

# Ucraina: “Partito primo volo militare della Gdf per pazienti ucraini”



ROMA – “Partito stamani il primo volo militare della Guardia di Finanza da Pratica di mare diretto in Polonia per trasportare pazienti ucraini. Il team medico a bordo del ATR 72 è composto da personale di Ares 118 e dell’ospedale pediatrico Bambino Gesù.

L’intervento è coordinato dalla Centrale remota operazioni soccorsi sanitari (CROSS) del Dipartimento della Protezione Civile e rientra nell’ambito del protocollo di intesa tra il Servizio sanitario regionale e il Servizio Aereo della Guardia di Finanza. Il primo volo di evacuazione medica dei rifugiati ucraini è decollato alle ore 10 di questa mattina dall’aeroporto di Fiumicino in direzione Cracovia e poi Varsavia”. Lo comunica in una nota l’Assessorato alla Sanità della Regione Lazio.





---

# Ucraina, morto il giornalista americano Brent Renaud



Ucraina. Secondo quanto annunciato dalle autorità ucraine, un giornalista americano, Brent Renaud, è stato ucciso e un suo collega è stato ferito ad Irpin, nei sobborghi di Kiev, dalle forze russe. Il New York Times, in un comunicato dopo l'uccisione di Renaud a Irpin, scrive: "Siamo profondamente rattristati dalla morte di Brent Renaud. Brent era un fotografo e un regista di talento che negli anni passati aveva collaborato con noi. Anche se aveva collaborato con il Nyt in passato (più recentemente nel 2015) non si trovava in missione in Ucraina per il quotidiano. Le prime informazioni riferiscono che lavorava per noi perché è stato trovato con il tesserino del giornale che gli era stato dato per una missione

anni fa". Il Papa ha lanciato un accorato appello all'Angelus nel corso del quale ha dedicato parole importanti contro la guerra in Ucraina.

---

## **Ucraina, giunti i mezzi ucraini per caricare gli aiuti umanitari raccolti nei laboratori del Carnevale viterbese**



di REDAZIONE -

VITERBO – Grande generosità della città di Viterbo per l'Ucraina. Gli aiuti umanitari al laboratorio di Carnevale, ex consorzio agrario sulla Teverina aumentano a vista d'occhio. I magazzini e i laboratori del Carnevale viterbese stanno sempre più diventando, infatti, un punto di riferimento per lo smistamento e la consegna degli aiuti umanitari in partenza per l'Ucraina. Un punto di riferimento organizzativo e cittadino per chiunque vuole donare generi alimentari, medicinali, vestiario oppure chiedere semplicemente informazioni. Oggi, poco dopo le 11, presso i laboratori del Carnevale viterbese mezzi ucraini sono arrivati per caricare gli aiuti umanitari stipati nei laboratori, per poi ripartire

subito in direzione Kiev. E' stato raccolto tantissimo materiale: circa 500 metri quadrati completamente stipati e pieni all'inverosimile.





---

## **La dirigente scolastica dell'istituto alberghiero di Ladispoli: "Siamo pronti a fare la nostra parte"**



LADISPOLI (Roma) – E' una gara di solidarietà quella che vede protagoniste le scuole italiane, pronte ad accogliere gli studenti ucraini in fuga dall'orrore della guerra. Anche l'Alberghiero di Ladispoli sta organizzandosi per offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione strutture e professionalità. "Siamo costantemente in contatto con l'Assessore comunale alla Pubblica Istruzione Fiovo Bitti per predisporre gli interventi e le strategie di integrazione più adeguate. – ha dichiarato la Dirigente scolastica dell'Istituto di via Federici Prof.ssa Vincenza La Rosa – Alcuni degli allievi appartenenti alla fascia anagrafica relativa alle Scuole Superiori saranno accolti nei laboratori

di Sala e Cucina e impegnati inizialmente in attività formative di tipo pratico, accanto ai nostri studenti. In una prima fase ci avvarremo delle conoscenze linguistiche della Prof.ssa Donatella Di Matteo, Docente di Sala, che ci aiuterà come mediatrice e interprete. Il Ministero dell'Istruzione ha recentemente emanato una Nota contenente le prime indicazioni relative all'accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Si tratta di una nuova situazione di emergenza che richiede di mettere in campo con la massima tempestività tutte le azioni indispensabili ad un'efficace integrazione nel tessuto sociale della comunità e del territorio. Ma è nostro dovere di educatori individuare anche le migliori strategie didattiche e pedagogiche finalizzate a garantire percorsi autenticamente inclusivi. A questo scopo abbiamo già costituito cinque gruppi di accoglienza che vedranno il mio coordinamento e saranno guidati dai docenti Renato D'Aloia, Paolo Ferranti, Valeria Mollo e Carmen Piccolo".

La Nota Ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022, per assicurare un adeguato supporto psicologico agli studenti in arrivo e alle loro famiglie, assegna alle Istituzioni scolastiche un primo fondo di 1.000.000 di Euro, richiamando i docenti e tutto il personale delle scuole alla necessità di garantire l'integrazione ponendo attenzione ad ogni bisogno psicologico, affettivo e relazionale "connesso alla condizione di giovani profughi, a partire dalla necessità di mantenere i legami con altre persone della propria comunità o con le famiglie presso cui trovano accoglienza, in una prospettiva di continuità fra tempo scuola e tempo extra-scuola". Ma la Nota propone anche prime indicazioni di tipo metodologico-didattico (peer education e peer tutoring, utilizzo di materiali bilingue o in lingua madre), sollecitando gli Uffici territoriali a coordinare le iniziative delle scuole e degli Enti Locali per l'attivazione di interventi di mediazione linguistica e culturale che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale.

---

# **Ucraina: Save the Children, dopo l'orrendo attacco all'ospedale di Mariupol, dove un bambino è morto, la situazione dei 6,5 milioni di minori rimasti nel paese è al limite**

I diritti dei bambini in Ucraina continuano ad essere calpestati a causa di questo conflitto insensato. Non si conosce il numero esatto dei minori che hanno perso la vita dall'inizio della guerra, ma l'attacco all'ospedale pediatrico di Mariupol di ieri – in cui, come riportano i media, un'altra giovane vita è stata spezzata – rappresenta una grave violazione del diritto umanitario internazionale, perché scuole e ospedali non possono diventare target per attacchi indiscriminati contro i civili.

Se i bambini che sono stati costretti a lasciare le proprie case, fuggendo attraverso il confine nei paesi limitrofi, sono oltre 1 milione, altri 6,5 milioni sono ancora nelle città ucraine, cercando riparo in rifugi sotterranei, accompagnati costantemente dalla paura e rischiando ogni istante la propria vita. Questo l'allarme lanciato da Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine e garantire loro un futuro.

Mentre i bombardamenti continuano a intensificarsi, cibo, acqua pulita e medicine nel paese scarseggiano e potrebbero

essere presto inaccessibili per molti bambini e le loro famiglie. I bambini spesso non hanno altro che i vestiti che indossano per ripararsi e si stanno ammalando perché la temperatura è molto rigida, ma trovare le medicine ormai è un'impresa ardua. Le vie di comunicazione esterne sono interrotte e riuscire ad avere accesso ad ogni tipo di bene di prima necessità è molto difficile.

I bambini hanno dovuto lasciare la scuola e, sebbene in questo momento possa apparire un problema secondario, spesso durante un conflitto l'istruzione è l'unica parvenza di normalità per evitare che i minori precipitino nel baratro del disagio mentale, dovuto al trauma che stanno vivendo quotidianamente.

Save the Children chiede con forza un'immediata cessazione delle ostilità, unico modo per proteggere i bambini dalla violenza e da altre violazioni dei loro diritti

Se da un lato la preoccupazione di queste ore va a tutti coloro che stanno rischiando sotto le bombe o in fuga dalla guerra, Save the Children sottolinea che occorre non si può non considerare che l'escalation di violenze in Ucraina, è destinata ad avere un forte impatto anche sui bambini in altri paesi del mondo, proprio in un momento storico in cui stanno già sopportando il peso più gravoso della pandemia di COVID-19, dell'emergenza climatica e della peggiore crisi alimentare di questo secolo. Save the Children, sottolinea una serie di effetti a catena che, a causa della crisi ucraina, potrebbero colpire i bambini anche al di fuori dell'Europa dell'est:

#### Rischio fame

La dipendenza globale dalle forniture di grano di Russia e Ucraina – che nel 2019 costituiscono più di un quarto della produzione di grano a livello globale – rischia di sottrarre questo alimento alle popolazioni in contesti già fragili, come Yemen e Libano, e di far salire i prezzi del grano alle

stelle. In Libano, per esempio, fino all'80% delle importazioni di questo alimento proviene da Russia e Ucraina. Il mondo sta già affrontando la peggiore crisi globale di fame di questo secolo, con circa 45 milioni di persone in 43 paesi a rischio di carestia, rispetto ai 27 milioni del 2019. Tutto ciò sta avendo un impatto disastroso sui bambini, che sono sempre i più vulnerabili in una crisi alimentare. Nel 2020, quasi 50 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni erano gravemente malnutriti[1].

Save the Children sottolinea come, la fine immediata della violenza in Ucraina non solo proteggerebbe i bambini all'interno del paese, ma impedirebbe anche il peggioramento di una situazione già catastrofica per i bambini e le famiglie al di fuori dell'Europa, che dipendono dalle esportazioni per sopravvivere.

### Povertà energetica

In questi giorni, la dipendenza globale dal petrolio e dal gas russi, in particolare quella europea, è diventata più evidente. L'Europa dipende dalla Russia, infatti, per il 40% delle sue forniture di gas naturale. Il prezzo del petrolio è salito ai livelli più alti dal 2012 e i contratti sul gas naturale sono aumentati di un incredibile 35%[2]. Save the Children ha già sottolineato come, in molti paesi, questo aumento dei prezzi si aggiungerà alla già crescente crisi sul costo della vita.

Secondo i dati Istat diffusi ieri, infatti, in Italia la corsa dei prezzi rischia di gravare pesantemente sui conti delle famiglie anche nel 2022. Quelle in povertà assoluta nel 2021 sono il 7,5% del totale (1 milione 959mila su circa 26 milioni di famiglie residenti) con un lieve calo rispetto al 7,7% del 2020, ma con un aumento consistente sul 6,4% del 2019. Questa drammatica situazione si riflette anche sui minorenni: quelli in povertà assoluta nel 2021 sono il 14,2%, (+0,7% rispetto al 2021 e ben +3% in più rispetto al 2019).

La prospettiva di un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia è incredibilmente preoccupante per le famiglie a basso reddito. Secondo l'Organizzazione, milioni di genitori si troveranno a dover affrontare scelte impossibili, come quella tra riscaldare le proprie case o dare da mangiare ai propri figli. Un ulteriore aumento delle bollette energetiche costringerà, quindi, ancora più bambini a perdere le opportunità di cui hanno bisogno per crescere, se non addirittura a vivere in case fredde e umide e ad andare a letto affamati.

### Salute mentale

Chiaramente i bambini in Ucraina sono quelli che stanno soffrendo un fortissimo disagio psicologico a causa del conflitto. Ma nell'era digitale qualsiasi bambino con accesso a TV, radio, giornale, computer o telefono è consapevole del conflitto in corso e molti di loro inizieranno a comprendere che tipo di impatto ha il conflitto sui loro coetanei coinvolti. È pertanto fondamentale "spiegare ai bambini la guerra", perché ignorare o evitare l'argomento può portare i più piccoli a sentirsi persi, soli e più impauriti, il che può influire sulla loro salute e il loro benessere. È essenziale avere conversazioni aperte e oneste con i bambini per aiutarli a elaborare ciò che sta accadendo.

Per sostenere gli interventi in emergenza di Save the Children: <https://www.savethechildren.it/dona-fondo-emergenze>

---

## **Draghi: "Ad oggi arrivati in**

# Italia 23872 profughi ucraini”



di REDAZIONE -

Il presidente del Consiglio al questione time alla Camera ha ringraziato tutti coloro che si sono mobilitati spontaneamente per sostenere la popolazione ucraina ed ha informato: “All’8 marzo sono arrivati 21095 cittadini ucraini, oggi sono 23872 principalmente dalla frontiera italo-slovena, oltre il 90 per cento sono donne e bambini: ieri 10500 donne, oggi 12 mila, gli uomini erano 2mila ieri, oggi 2200, i bambini 8500 ieri e oggi 9700. Il flusso è certamente destinato ad aumentare. Voglio ringraziare tutte le forze politiche e in particolare l’opposizione per la grande prova di unità e spirito costruttivo in questa crisi, sono certo che l’Italia farà la sua parte fino in fondo, come sempre nel dramma, nell’emergenza, nel terrore ci scopriamo migliori di come pensiamo di essere”. Il presidente del Consiglio ha poi riferito che per i profughi ucraini che vogliono svolgere attività lavorativa il Governo ha previsto una prima misura che consente loro sulla base della sola richiesta del permesso di soggiorno ed in deroga alle quote del decreto flussi di lavorare sia in forma autonoma che stagionale. Trattando poi la questione sanitaria ha aggiunto: “I profughi o fanno il tampone ogni 48 ore o accettano di vaccinarsi. Il dipartimento della protezione civile – ha rilevato – provvede alla

ricognizione dei posti letto e al trasferimento dei pazienti ed inoltre agli ucraini nei centri di prima accoglienza è prevista assistenza sanitaria, sociale, psicologica, orientamento legale e corsi di lingua italiana. Nei centri sono previsti servizi anche finalizzati all'integrazione e alla formazione professionale". Per i cittadini italiani Draghi ha assicurato che si sta seguendo con grande attenzione le conseguenze di questa crisi sull'economia e sulla situazione finanziaria dei cittadini italiani, l'incremento del prezzo dell'energia e l'incremento e disponibilità delle materie prime. "Il governo non può fermare questi eventi – ha concluso- ma possiamo muoverci con rapidità e decisione come abbiamo fatto e come continueremo a fare per difendere il potere di acquisto delle famiglie e la competitività e la sopravvivenza delle imprese".

---

## **Lazio, Zingaretti: "Domani presentazione interventi e misure dell'unità di crisi per l'emergenza Ucraina"**



ROMA – Domani, giovedì 10 marzo, alle ore 12.30, il Presidente della Regione Lazio e Commissario Delegato dell'unità di crisi del Lazio per l'emergenza Ucraina Nicola Zingaretti, illustra gli interventi e le misure messi in campo dall'Unità di Crisi per l'emergenza Ucraina.

Partecipano il sindaco Roberto Gualtieri, il Prefetto di Roma Matteo Piantedosi e gli altri membri dell'unità di crisi. L'evento si svolge a Roma, sede della Regione Lazio, Sala Tevere, Via Cristoforo Colombo 212. L'evento viene trasmesso in streaming sulla pagina Facebook della Regione Lazio. Per partecipare sono necessari Green Pass rafforzato e mascherina FFP2.

---

## Montalto, incontro ucraini e russi in sala consiliare



MONTALTO DI CASTRO ( Viterbo) – Nel pomeriggio, presso la sala consiliare del palazzo comunale, è avvenuto un importante incontro tra la comunità ucraina e russa per mandare un messaggio di speranza e di pace. “È stata un’iniziativa che abbiamo voluto organizzare – dice il sindaco Sergio Caci – in quanto penso che sia fondamentale, in questo momento particolare, trovare la forza di unirici perché tutto ciò di

cui abbiamo bisogno ora è la pace. La guerra non stabilisce chi ha ragione, come scriveva Bertrand Russell, ma solo chi sopravvive. Tanta gente in ucraina, in entrambi i fronti, sta perdendo la vita. In migliaia hanno dovuto lasciare la propria terra ed è inaccettabile che per qualsiasi ragione si possa assistere a tutto questo. Possano la guerra e gli interessi economici non alimentare odi fra i popoli che invece hanno bisogno di vedere realizzati i propri sogni”.

All'incontro c'è stata l'occasione di conoscere più da vicino la tragedia che stanno vivendo le popolazioni colpite dalla guerra e preziosa è stata la testimonianza di alcuni. “Per organizzare l'evento mi sono ispirato durante il summit europeo del Comitato delle Regioni, avvenuto a Marsiglia la scorsa settimana, aggiunge Caci. Fare incontrare i cittadini ucraini e russi nella sala consiliare del nostro piccolo comune è stata l'occasione per lanciare il messaggio europeo, ovvero “Non esiste Europa senza i piccoli comuni, le città, le regioni, soprattutto senza i popoli forti perché diversi”.



# Ucraina, D'Amato: “Prosegue la campagna di vaccinazione sui profughi”



ROMA – “Sta proseguendo la campagna di vaccinazione Covid e pediatrica con una buona adesione rivolta ai profughi provenienti dall’Ucraina e al momento non ci vengono segnalate criticità. Poiché l’Ucraina, inserita dall’OMS tra i paesi ad elevata endemia di tubercolosi (TBC), è stato istituito presso l’Istituto Spallanzani un ambulatorio dedicato alla sorveglianza per la tubercolosi dei migranti e verrà somministrato un apposito questionario di screening con l’obiettivo di ridurre il ritardo diagnostico nella popolazione rifugiata, di prevenire l’acquisizione di farmacoresistenza e di ridurre la trasmissione”.

Lo dichiara l’Assessore alla Sanità della Regione Lazio, **Alessio D’Amato**.

---

# Posizione della Chiesa Ortodossa Italiana sulla Guerra in Ucraina e sulla posizione del Patriarca di Mosca



Riceviamo e pubblichiamo: “Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio (Matteo. 5, 9). Mentre il mondo è preoccupato per l’invasione dell’Ucraina da parte dell’Armata Russa ha destato sconcerto l’intervento di Sua Santità Kirill, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, che giustifica Putin e la guerra da esso scatenata, ritenendola giusta, perché tesa a contrastare la deriva anticristiana dell’Occidente in mano alla lobby gay. Sono argomentazioni discutibili proprie di un potere che, succube di una dittatura, è costretto a compiacere il potere politico, né più né meno, di quello che fece il Patriarca Sergio che sostenne Stalin e il governo sovietico nella seconda Guerra Mondiale. Premesso che la guerra dovrebbe essere l’extrema ratio (se sono falliti i mezzi pacifici di soluzione della controversia) per risolvere una controversia tra Stati in sé sovrani, quella

scatenata in Ucraina è carente sia di una “giusta causa” (iusta causa), che si ha e non è condotta neppure nei “modi legittimi”, commisurati al fine della guerra (debitus modus). Inferre autem bella finitimis et in cetera inde procedere ac populos sibi non molestos sola regni cupiditate conterere et subdere, quid aliud quam grande latrocinium nominandum est? Come chiamare una guerra fatta contro popoli inoffensivi, per desiderio di nuocere, per sete di potere, per ingrandire un impero, per ottenere ricchezze e acquistare gloria, se non un brigantaggio in grande stile? Agostino d’Ippona

Come affermato nel Codice di Diritto Canonico della Chiesa Ortodossa Italiana (Codex Canonum – approvato il 22 agosto 2019 con Bolla Apostolica “Codex Ecclesia Orthodoxa Italica” dal Santo Sinodo – prot. N. 14/19): La Chiesa Ortodossa Italiana crede, che compito dei cristiani è: «Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti» (Rm 12,18) e che occorre adoperarsi per essere “costruttori di pace” (Mt 5,9) rendendo Gloria a Dio ed adoperandosi per la “pace agli uomini di buona volontà” (LC 2,14) . Anche se l’aspirazione cristiana è alla Patria celeste (Gal 4,26) il cristiano ortodosso è rispettoso della Patria terrena, verso la quale, come ci ha insegnato il teologo Tommaso d’Aquino il cristiano deve mostrare rispetto (pietas), devozione (cultus) e ubbidienza (officium) ed adoperarsi, affinché la Nazione sia governata secondo gli insegnamenti divini “come in Cielo, così in terra” (MT 6,10). La Chiesa altresì fa proprio il motto mazziniano di “Dio -Patria – Famiglia” di una comunità ancorata a solide virtù civiche verso i compatrioti, verso la Patria e verso Dio. La Chiesa Ortodossa Italiana pur auspicando la Pace non proibisce ai suoi figli di partecipare ad azioni belliche, se si tratta della difesa del prossimo e del ristabilimento della giustizia calpestata. La guerra è allora considerata come un mezzo obbligato, anche se odioso. Il patriottismo del cristiano ortodosso deve essere efficace. Esso si manifesta nella difesa della patria dal nemico, nel lavoro per il bene della patria, nella sollecitudine per

l'organizzazione della vita del popolo, anche mediante la partecipazione al governo dello stato. Il cristiano è chiamato a custodire e a sviluppare la cultura nazionale e l'autocoscienza del popolo. La Chiesa Ortodossa Italiana reputa giusta la guerra quando è l'unico modo per soccorrere fratelli perseguitati la cui vita è messa in pericolo da nemici della vera fede perché come ci ricorda San Cirillo: «Cristo Dio nostro, che ci ha comandato di pregare per coloro che ci offendono e di far loro del bene, ha detto anche che nessuno di noi in questa vita può dimostrare un amore più grande di colui che dà la sua anima – la sua vita – per i suoi amici (Gv 15,13). Ecco perché noi sopportiamo con magnanimità le offese causateci come persone singole, ma nella comunità ci difendiamo l'un l'altro e siamo disposti a dare la nostra vita in battaglia per il nostro prossimo, affinché voi, dopo aver fatto prigionieri i nostri concittadini, insieme con i corpi non facciate prigioniera anche le loro anime, costringendoli a rinnegare la loro fede e a compiere atti contro Dio. I nostri soldati cristiani con le armi in pugno proteggono la santa Chiesa, proteggono il sovrano, nella cui santa persona venerano l'immagine del potere del Re del cielo, proteggono la patria, con la cui distruzione inevitabilmente cadrà l'autorità nazionale e vacillerà la fede evangelica. Ecco i preziosi doveri per i quali fino all'ultima goccia di sangue i soldati devono combattere, e se essi moriranno sul campo di battaglia, la Chiesa li canonizzerà tra i santi martiri e i loro nomi saranno ricordati e invocati nelle preghiere davanti a Dio». La Chiesa Ortodossa Italiana giudica contrario ai precetti biblici (Esodo 23,32 – Non farai nessun patto con loro, né con i loro dei.) l'alleanza con Stati che discriminano o perseguitano i cristiani o finanziano il terrorismo internazionale ai danni dei credenti in fedi diverse dalle loro e che sia lecito e doveroso combattere con "giusta indignazione" (La guerra deve essere condotta con «giusta indignazione», ma non con astio, avidità e concupiscenza – 1Gv 2,16) ma con un atteggiamento umano verso i feriti e i prigionieri perché il cristiano non deve

lasciarsi “vincere dal male” ma deve tentare a vincere “con il bene il male» ( «Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» – Rm 12,20-21)

La Chiesa Ortodossa ha sempre reputato grave peccato la guerra di attacco, mentre considera come giusta e legittima la difesa armata. In Ucraina si sta svolgendo una guerra civile tra ortodossi, essendo la Chiesa Ortodossa Russa la più grande realtà religiosa sia della Russia che dell’Ucraina.

Questa guerra, a nostro parere non è assolutamente lecita perché priva di iusta causa, che al contrario possono rivendicare gli ucraini in quanto si trovano in una situazione di legittima difesa a fronte di una aggressione armata al territorio e ai cittadini, compiuta da un altro Stato. Anche alla luce del *debitus modus* la guerra può essere combattuta soltanto entro limiti ben precisi e in questa prospettiva, ogni distruzione delle case, delle infrastrutture, i bombardamenti sui civili inermi e la l’uso sproporzionato della forza risultano indubbiamente immorali e contrarie alla dottrina cristiana”.

---

**Impegno comune per Carbognano  
per aiutare le famiglie  
ucraine che scappano dalla  
guerra**



“Impegno Comune per Carbognano si è messo in contatto con l’associazione “Noi Migranti” per dare un aiuto concreto ai cittadini ucraini colpiti recentemente da un grave conflitto. Dopo aver verificato la sostenibilità del progetto della onlus, abbiamo iniziato a lavorare per creare una cooperazione solidale volta ad aiutare concretamente le FAMIGLIE UCRAINE che scappano dalla GUERRA. Le gare di solidarietà scaldano il cuore e sono importanti per farci sentire vicini al popolo ucraino, ma ora bisogna anche contribuire con gesti concreti”.

“Una famiglia di Carbognano sta già ospitando una mamma con una bambina fuggite dai bombardamenti che hanno colpito la loro città. Anche altre due famiglie sono pronte ad aprire le porte della propria casa”.

“nella giornata della festa della donna, sarebbe un bel regalo per tutte quelle donne coraggiose che hanno dovuto lasciare la loro nazione per dare una vita migliore ai loro bambini”.

“Rivolgiamo un appello alla popolazione locale. A tal proposito pubblichiamo alcuni numeri di cellulare da contattare nel caso in cui ci sia la disponibilità all’accoglienza di queste persone :

Marco 3355947173

Barbara 3282856226

Rossano 3296195954

oppure possiamo essere contattati sui canali social di Impegno Comune per Carbognano (pagina facebook)”.

Lista Civica Impegno Comune

per Carbognano

cons Rossano Baldinelli +39 329 6195954

Cons Daniela Gemini

Cons Marco Caccia

---

## **8 marzo, Vitorchiano vicino alle donne dell'Ucraina**

VITORCHIANO (Viterbo) – Il Comune di Vitorchiano, nel celebrare la Giornata internazionale della donna, rivolge lo sguardo verso le donne ucraine che, in questa guerra, vedono violati i diritti fondamentali: il diritto alla vita, all'integrità fisica, alla libertà, al proprio futuro e a quello delle loro famiglie. Molte donne, costrette a fuggire dal conflitto, hanno dovuto separarsi dagli uomini cari, fratelli, figli, mariti, padri, rimasti a combattere per l'indipendenza della loro nazione. In questi giorni i media ci hanno mostrato tante immagini di donne che resistono. Hanno nei loro volti paura, angoscia e sgomento, ma anche forza e capacità di resilienza. Sono in fuga con i propri figli da città ormai abbandonate e distrutte.

“Nella Giornata internazionale della donna – dichiara il sindaco Ruggero Grassotti – avremmo voluto porre l'attenzione sui diritti e sulle conquiste sociali, politiche, economiche di cui le donne sono state protagoniste nell'ultimo secolo, così come sulle discriminazioni e sulle violenze che ancora oggi purtroppo le riguardano e che rimangono temi sui quali va garantito il massimo impegno da parte di tutti. Quanto sta succedendo in Ucraina sposta inevitabilmente l'attenzione sul coraggio di queste donne, la cui vita e quella delle loro

famiglie è fortemente in pericolo. La comunità di Vitorchiano, quale componente attiva e responsabile dell'Italia e dell'Europa, farà tutto ciò che è nelle sue facoltà per aiutare e sostenere le donne e tutto il popolo ucraino in questo terribile momento”.

La guerra ruba l'infanzia di circa 415 milioni di bambini in tutto il mondo, toglie padri alle famiglie e le madri tornano ad essere il perno fondamentale della continuità della vita di chi resta. La risoluzione 1325 delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza, approvata all'unanimità nel 2000 dal Consiglio di Sicurezza, mira a riaffermare l'importanza del ruolo della donna, sia nella prevenzione che nella risoluzione dei conflitti, nonché nei negoziati di pace e nei processi di costruzione e mantenimento della stessa, esortando tutti gli attori coinvolti nei processi di pace ad aumentare la partecipazione delle donne e a utilizzare una prospettiva di genere in tutti i negoziati e trattative per la pace e la sicurezza. Infatti alle donne viene riconosciuta una forte capacità di peace-building e di dialogo tra le diverse fazioni coinvolte in un conflitto, nonché di aumentare trasparenza e carattere inclusivo e sostenibile dei processi di pace.

“In molte occasioni e in tanti settori le donne sono state e sono tuttora il motore del cambiamento – commenta l'assessore Ester Ielmoni – Le donne contribuiscono, in maniera particolare, a cogliere il valore concreto del dialogo, della solidarietà e della pace. Mettiamo al centro il rispetto, come base di democrazia e civiltà. Un valore che si impara sui banchi di scuola, in famiglia, nei luoghi di lavoro e di svago. Ed è solo nel segno del rispetto reciproco che si vince, tutti insieme, la battaglia per difendere i diritti delle donne. La parità di genere non è solo una questione economica e sociale. Ma soprattutto una questione culturale ed educativa. Da parte del Comune di Vitorchiano ci sarà sempre la massima attenzione su tale fondamentale questione”.

---

# **Ucraina: Save the Children e UNICEF alla frontiera nord per offrire sostegno umanitario a bambini, bambine e famiglie in fuga**

Ucraina: Save the Children e UNICEF alla frontiera nord per offrire sostegno umanitario a bambini, bambine e famiglie in fuga. Attraverso il Valico Ferneti, a Trieste, arrivati già in migliaia, il 40% sono bambini. L'Organizzazione internazionale e l'Agenzia delle Nazioni Unite distribuiscono beni di prima necessità come cibo, acqua, kit igienici e kit invernali, mascherine FFP2 e gel igienizzante, e condividono informative utili. La presenza di mediatori culturali consente di dare sostegno e affrontare le situazioni più difficili.

Migliaia di persone stanno fuggendo dall'Ucraina e arrivando in Italia attraverso la frontiera nord, al Valico Ferneti, nei pressi di Trieste. Sono persone provate da quello che hanno vissuto negli ultimi giorni, a causa di un conflitto che ha distrutto le loro vite e il flusso degli arrivi è in costante aumento.

Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro, e UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, sono impegnate nella risposta immediata ai bisogni essenziali di bambine, bambini e adolescenti e delle loro famiglie in arrivo al valico Ferneti e in quattro giorni sono entrati in contatto con circa 1600 persone. Gli

operatori, in coordinamento con le altre organizzazioni presenti, distribuiscono beni di prima necessità come kit invernali e kit per l'igiene (pannolini, salviette detergenti, assorbenti igienici), sensibilizzano sulla prevenzione sanitaria, fornendo anche mascherine FFP2 e gel igienizzante, oltre a cibo e acqua. La presenza di mediatori culturali consente inoltre di dare sostegno e affrontare le situazioni più difficili.

Gli operatori presenti al valico hanno riferito che, negli ultimi quattro giorni, hanno assistito all'ingresso di vari autobus, van e automobili, e che il numero di persone con cui sono entrati in contatto quotidianamente nelle ore diurne varia tra le 300 e le 600, a cui si sommano quelli che transitano durante la notte. La grande maggioranza sono donne, bambini e anziani e i numeri aumentano di giorno in giorno. I bambini in particolare rappresentano almeno il 40% del totale. Giovedì scorso, in un solo autobus, a fronte di 60 persone a bordo, 42 erano minori. Una bambina arrivata domenica 6 marzo aveva appena un mese di vita.

I bambini e le bambine ricevono anche giochi e album da disegno, perché in un contesto così difficile, il gioco e l'espressività sono fondamentali per mantenere viva la dimensione della loro infanzia e non essere sopraffatti dalle paure degli adulti. Gli operatori presenti in frontiera, ci hanno riferito che a volte basta a volte un gioco, un album e dei colori, per rubare loro un sorriso, che automaticamente si traduce in un po' di serenità per le loro madri.

"I bambini sono stremati dopo un viaggio lungo e difficile e hanno nei loro occhi la paura per quello che hanno visto. Le loro mamme sono in molti casi schiacciate dal senso di responsabilità nei confronti dei figli e dalla angoscia per i familiari rimasti in patria. Oggi è fondamentale che il nostro Paese e l'Europa tutta si mobilitino per garantire ai bambini, le bambine e adolescenti e alle loro famiglie che scappano dal conflitto, accoglienza e protezione, nel rispetto dei loro

diritti fondamentali. Il nostro Paese sta rispondendo a quella che rischia di essere la più grave crisi umanitaria europea degli ultimi anni, con grande slancio e con iniziative che si moltiplicano di ora in ora. A tal fine è prioritario mettere a sistema la grande macchina della solidarietà che si è attivata in tutto il Paese, soprattutto attraverso il rafforzamento della rete di collaborazione tra istituzioni – sotto il coordinamento della protezione civile – e tutte le organizzazioni della società civile”, ha commentato Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children.

“In tutte le situazioni di crisi i bambini e le bambine pagano spesso il prezzo più alto. La fuga e il viaggio pongono ostacoli alla loro protezione e li espongono al rischio di sfruttamento e violenza. Continuiamo l’azione a fianco delle istituzioni per garantire una corretta informativa nei principali punti di ingresso e transito, l’individuazione tempestiva dei minorenni e l’attivazione di canali di accoglienza che coinvolgano anche la società civile, come l’affidamento familiare. Non dobbiamo tralasciare inoltre l’importanza del reinserimento nei percorsi scolastici e i bisogni di supporto psicosociale, anche attraverso figure di mediazione linguistica”, ha dichiarato Anna Riatti, Coordinatrice della risposta in Italia per l’Ufficio Regionale UNICEF per l’Europa e l’Asia centrale.

L’intervento presso il Valico Ferneti, a supporto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti che arrivano in Italia dall’Ucraina, si inserisce nell’ambito della più ampia collaborazione tra Save the Children e UNICEF, inaugurato a dicembre 2020 per dare una risposta immediata ai bisogni essenziali di bambini e adolescenti, delle loro famiglie e delle donne sole in arrivo in Italia e in transito. Grazie alla partnership, che continuerà per tutto il 2022, continueranno ad essere garantiti ai minori in arrivo o transitanti alla frontiera Nord che Sud, provenienti da zone

di conflitto e di povertà estrema di tutto il mondo, beni di prima necessità, quali kit per il viaggio e l'igiene personale, un primo sostegno psicologico, informazioni sui diritti, sui servizi e sulle opportunità disponibili. I team di Save the Children e UNICEF effettueranno anche una valutazione tempestiva delle potenziali vulnerabilità e di problemi di protezione specifici, tra cui quelli connessi alla violenza di genere nei confronti delle ragazze e delle giovani donne.

---

## **Ucraina, Zingaretti: “Lazio si prepara ad ospitare piccoli pazienti da Ucraina”**



“Il Lazio ha dato la disponibilità al Sistema nazionale di Protezione civile ad ospitare pazienti ucraini che hanno bisogno di cure, in particolar modo bambini. Ci muoviamo nell’ambito della CROSS e ,mettiamo a disposizione la nostra esperienza con i team medici coordinati da Ares 118 e gli specialisti dell’ospedale pediatrico Bambino Gesù. Nelle prossime ore saranno definiti i programmi operativi dell’intervento”. Lo dichiara il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

---

# Incontro il 9 marzo in Prefettura per emergenza profughi provenienti dall'Ucraina



VITERBO – Il giorno 9 marzo, alle ore 16.30, si svolgerà presso il Palazzo del Governo di Viterbo una riunione legata all'attuale emergenza profughi provenienti dall'Ucraina.

Tale incontro, cui parteciperanno le Forze dell'Ordine, l'Agenzia regionale di Protezione civile, la ASL di Viterbo, i Sindaci quali primi rappresentanti delle proprie comunità e tutti gli attori del mondo dell'associazionismo, avrà ad oggetto la ricerca e la promozione, nel territorio della provincia di Viterbo, di progetti di assistenza ed ospitalità destinati alla popolazione ucraina.

---

# Ucraina, Zingaretti: “Pronti ad accogliere bambini in reparti oncologici del Lazio”



ROMA – “Massima solidarietà al popolo ucraino e condanna dell’invasione della Russia di uno Stato sovrano. In questo momento a Roma si è insediata l’Unità di crisi, con cui sono in costante contatto, per l’accoglienza dei profughi ucraini, quindi ci siamo mobilitati sia nell’atto di solidarietà internazionale sia nell’accoglienza dei profughi. Già è partito un primo convoglio di medicine dalla nostra regione per l’Ucraina e siamo pronti ad ospitare nei nostri ospedali, in particolare nei reparti oncologici, i bambini e le bambine che non possono più avere garantite le cure in Ucraina”.

Lo ha dichiarato a margine di una conferenza stampa all’Expo di Dubai il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che, al termine dell’evento, si recherà al Padiglione dell’Ucraina per portare la propria solidarietà.

---

# La comunità ucraina in piazza: “No fly zone! Il professore Peppe Sini: La guerra va fermata subito!”



Peppe Sini: La guerra va fermata subito!



di GIANINA ANDREI-

VITERBO – Canti patriottici ucraini oggi in piazza della Repubblica a Viterbo. Ognuno ha detto la sua e la conclusione di tutto ciò: No alla guerra! I bambini invece di giocare protestano: No alla guerra!

Italiani ,ucraini, romeni insieme per la pace. I viterbesi continuano ad aiutare, ma non basta serve di più. Il professore Peppe Sini del Centro di ricerca per la pace : “Sto qui con voi anima e corpo ma serve di più. La guerra va fermata subito!”.

Nonostante il freddo le anime candide si uniscono e alla fine vincono! Pochi ma buoni oggi in piazza della Repubblica di Viterbo,” ma non importa ,certe volte una persona rappresenta l’intera umanità è oggi voi siete l’umanità” – ha detto Peppe Sini. Facciamo rumore ,primo o puoi qualcuno ci deve sentire! Viva la pace!



### **Traduzione romeno:**

Comunitatea ucraineană pe străzi: No fly zone!

Profesorul Peppe Sini: Războiul trebuie oprit imediat!

Cântece patriotice ucrainene astăzi în Piazza della Republica din Viterbo. Fiecare a spus câte ceva și concluzia: Nu vrem război! În loc să se joace, copiii protestează: Nu vrem război!

Italiani, ucrainenii, românii împreună pentru pace!

Viterbo continuă să ajute, tot mai mult dar ca războiul să se termine nu este suficient.

Profesorul Peppe Sini: „Sunt aici cu voi trup și suflet, dar avem nevoie de mai mult” Războiul trebuie oprit imediat!

În ciuda frigului sufletele calde se unesc cu speranța! Puțini, dar buni astăzi în Piazza della Republica din Viterbo, „dar nu contează, uneori o persoană reprezintă întreaga umanitate și astăzi voi sunteți umanitatea”, a spus profesorul Peppe Sini.

Să facem zgomot, mai întâi cineva trebuie să ne audă! Trăiască pacea!

---

**In partenza gli aiuti umanitari per l'Ucraina dal Centro Sportivo del Bullicame**



di WANDA CHERUBINI -

VITERBO – E' stata avviata da qualche giorno una raccolta solidale di generi alimentari, prodotti per l'igiene, vestiti e medicinali in favore del popolo ucraino da parte della Lega. Sono stati raccolti presso il centro sportivo il Bullicame generi alimentari a lunga conservazione come pasta, riso, polenta, legumi in scatola, merendine, marmellate, tonno e carne in scatola, ma anche vestiti pesanti, come cappotti, felpe, coperte, pantaloni e coperte. "Abbiamo questa mattina riempito il primo camion che partirà domani – spiega il coordinatore della Lega, Andrea Micci – Ci siamo messi d'accordo anche con due signore ucraine per la disponibilità di un magazzino più grande e la raccolta proseguirà anche nei prossimi giorni". Chiunque voglia prendere parte all'iniziativa potrà contattare il numero 338 3548770 o il 333 3552998 e successivamente recarsi presso il centro di raccolta attivato per l'occasione presso il Centro Sportivo Bullicame, in Strada Terme 2B.

